

« La Camera, invitando il Ministero a presentare nel più breve termine la legge sulle incompatibilità parlamentari, richiama col voto del 17 luglio 1864, rinviando la discussione della presente legge, e passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Questa dunque è una mozione sospensiva.

Non si tratta di regolare la discussione, cioè di una mozione d'ordine, ma di rinviare la discussione del progetto ad un tempo indefinito. Io debbo prima di tutto invitare il relatore della Commissione a dire cosa pensa della questione sospensiva che ora vien fatta.

CORTESE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CORTESE. Io avrei volentieri taciuto in questa discussione, poichè credeva che questa legge non avrebbe trovato oppositori, e mi pareva che non ci fosse bisogno di giustificarla.

Era lieto di vedere che la provincia di Basilicata, il cui capoluogo ho l'onore di rappresentare, fosse stata rammentata anche essa ai benefizi del Governo (dico male benefizi, all'adempimento dei doveri che ha un Governo verso i popoli); ora mi duole che l'onorevole proponente voglia appunto in questa occasione, per tutelare la indipendenza parlamentare, allontanare ancora dalla provincia di Basilicata questo troppo aspettato beneficio, e lo pregherei di volerne fare una questione separata.

Faccia un ordine del giorno, faccia quello che vuole, ma non cerchi di dilazionare più oltre l'applicazione di questa legge.

Quella che è una delle più vaste provincie del regno ed una delle più popolate, non ha avuto finora, non dico una strada ferrata, ma neppure una strada rotabile, e si trova ancora, come si dice, ai tempi di Adamo.

Quindi io farei le più calde preghiere all'onorevole proponente perchè voglia ritirare il suo ordine del giorno, od almeno formularlo per modo che non implichi una sospensiva. Dal lato mio poi pregherò l'onorevole ministro, e sono certo che egli accoglierà di buon grado la mia preghiera, a voler far sì che questa convenzione abbia al più presto il suo effetto, che invece di mandare una carta stampata in quella provincia, si possa vedervi dei lavoratori i quali mettano mano all'opera, e così le popolazioni si persuaderanno, come io sono persuaso, che il Governo ha seriamente l'intenzione e il desiderio di contentarle.

PRESIDENTE. La parola è al signor ministro dell'interno.

CHIAVES, ministro per l'interno. Mi dorrebbe troppo che una materiale dimenticanza ieri commessa da me potesse dar luogo ad una deliberazione sospensiva.

Riparo a questa dimenticanza, e forse tolgo di mezzo la questione sospensiva, col ripresentare alla Camera come fo in questo momento, il progetto di legge sul-

l'incompatibilità parlamentare. (*Bravo! — Movimenti*)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro dell'interno della presentazione del progetto di legge, che sarà stampato e distribuito. (*V. Stampato n° 93*)

DAMIANI. In questo caso io ritiro il mio ordine del giorno. (*Clarità e segni di approvazione*)

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato dall'onorevole Damiani il suo ordine del giorno, si procede alla discussione sul progetto di legge.

È aperta la discussione generale sul progetto proposto dalla Commissione. Il signor ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Colgo quest'occasione per presentare alla Camera due progetti di legge.

L'uno relativo alle riparazioni di arginatura lungo i fiumi Po e Sillaro; (*V. Stampato n° 94*)

L'altro per maggiori spese dipendenti dal trasporto della capitale. (*V. Stampato n° 98*)

Così scioglio le promesse che ho fatto, la prima nel progetto di bilancio pel 1866, l'altra in occasione della discussione sull'interpellanza dell'onorevole Mellana. La Camera vedrà come io ho tenuto la promessa anche relativamente al limite della somma occorrente al compimento dei lavori.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge, i quali saranno immediatamente inviati alla stampa.

MAROLDA-PETILLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Perdoni: io debbo dar la parola al deputato Botta che è già iscritto.

BOTTA. Io non intendo combattere il disegno di legge che abbiamo in discussione, desidero invece che siano realizzate le conclusioni dell'onorevole relatore La Porta, cioè che sugli oneri iscritti nel bilancio figurino ancora qualche altra cosa a favore dei contribuenti, il che sarebbe un dar loro il corrispettivo onde possano sempre essere nella condizione di soddisfarli. Questo disegno di legge potrebbe influire a qualche cosa, ma non realmente a quello che io sono ora per sottomettere all'attenzione della Camera.

Questo progetto di legge servirà solamente a prolungare la vita della società concessionaria Calabro-Sicula; e prolungare la vita non vuol dire avere una esistenza sicura; invece di solamente consentire quanto si domanda col presente progetto di legge, io desidero che si studi un provvedimento tale che per la sua efficacia e solidità possa assicurare i lavori delle strade ferrate, e particolarmente in quelle provincie che l'onorevole mio amico La Porta non a caso ha chiamato le più fertili e sventurate. E lo sappiamo noi di laggiù se sono sventurate! Esse sono condannate all'abbandono, e mi si permetta l'espressione, come se fossero il cadavere di un appestato; si fanno studi sopra studi, si stanziavano somme in bilancio, ma al momento dell'esecuzione tutto sparisce.

È necessario pertanto prima di tutto che il Governo